Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Mercoledì 11 maggio** | **Numero 111**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 12 maggio, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per la Commissione Reale dei disavanzi degli Istituti di previdenza ferroviari.*

SIRE!

Con Reali decreti del 14 novembre 1903 e 21 gennaio 1904, piacque a Vostra Maestà di autorizzare due prelevazioni, per la complessiva somma di L. 60,000, dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del corrente esercizio finanziario, per fornire alla Commissione Reale, incaricata della valutazione e del riparto dei disavanzi degli Istituti di previdenza del personale ferroviario, i mezzi necessari per la continuazione dei suoi lavori, in attesa che, con apposita legge, venisse dal Parlamento accordata la somma occorrente alla Commissione medesima per completare il mandato affidatole.

A ciò provvederà il disegno di legge che verrà presentato alla Camera dei deputati alla ripresa dei lavori parlamentari; frattanto però, essendo esaurite le somme già anticipate, si è manifestato indispensabile accordare nuovi fondi alla prefata Commissione, ed il Consiglio dei Ministri ha deliberato di provvedervi, ricorrendo ad una terza prelevazione per la somma di L. 20,000 dal fondo di riserva, ai sensi delle facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, e nell'intesa che il disegno di legge suaccennato provvederà alla reintegrazione della complessiva somma di L. 80,000 al fondo di riserva medesimo.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto:

Il Numero **167** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 759,912.27 rimane disponibile la somma di L. 240,087.73;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 38ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 352-*bis* « Spese per la Commissione Reale istituita con decreto 8 aprile 1900, n. 137, in dipendenza della legge 29 marzo 1900, n. 101, per la valutazione ed il riparto del disavanzo degli Istituti di previdenza del personale ferroviario » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 50,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per la partecipazione dell'Italia alla Esposizione di Saint-Louis.*

SIRE!

Dopo l'approvazione della legge 27 dicembre 1903, n. 523, colla quale venne autorizzata la spesa di L. 650,000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Saint-Louis, si è manifestata la necessità di destinare un'ulteriore somma alla costruzione di un padiglione per la rappresentanza ufficiale del nostro paese a quella grande Mostra internazionale e ad alcune altre spese di cui non potè essere tenuto conto nello stabilire preventivamente il fabbisogno per tale partecipazione.

E poichè per l'approssimarsi della data fissata per l'apertura di quell'Esposizione, le segnalate nuove necessità rivestono carattere di vera urgenza, così il Consiglio dei ministri ha ritenuto opportuno provvedervi ricorrendo ad una prelevazione di L. 50,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, giusta la facoltà consentitagli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, e portando tale somma in aumento al capitolo « Concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Saint-Louis » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario corrente.

A ciò provvede il R. decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero **168** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 779,912.27, rimane disponibile la somma di L. 220,087.73;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 39ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50.000) da portarsi in aumento al capitolo n. 166-*bis* « Concorso dell'Italia all' Esposizione Internazionale di Saint-Louis », dello stato di previsione della spesa del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000, dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per contributo dello Stato nelle spese sostenute dal Comune di Venezia per restauri ai monumenti di quella città.*

SIRE!

La legge testè approvata dal Parlamento per il concorso dello Stato nella ricostruzione del campanile di San Marco in Venezia, ha pure accordato per la riparazione ed i restauri agli altri monumenti nazionali di quella città la somma di L. 300,000, pari a quella destinata allo stesso scopo dal Comune di Venezia.

Questo però, con non lieve dispendio, ha dovuto e deve altresì provvedere ad altri e non pochi monumenti, i quali, se non sono compresi fra quelli dichiarati nazionali, devono tuttavia essere custoditi non meno gelosamente per i tesori d'arte e per i ricordi storici che racchiudono.

La rilevante entità dell'aggravio che per tali spese deve quel Comune sostenere, ha indotto il Governo della Maestà Vostra anche in conformità a impegni del precedente Ministero, a concorrervi, inscrivendo all'uopo in uno speciale capitolo del bilancio dell'Istruzione Pubblica la somma di L. 30,000, da prelevarsi dal

fondo di riserva per le « spese impreviste », ai sensi dell'art. 38 della legge di contabilità generale.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto:

Il Numero **169** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 829,912.27, rimane disponibile la somma di L. 170,087.73;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 40ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 178 *ter*, e con la denominazione: « Contributo dello Stato nelle spese sostenute dal Comune di Venezia per restauri ai monumenti di quella città », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per la rivista navale in Napoli in onore del Presidente della Repubblica francese.*

SIRE,

La grande rivista navale, che sarà data nel golfo di Napoli in onore del Presidente della Repubblica Francese, ha posto il Ministero della Marina nella necessità di incontrare numerose spese imprevedute, e veramente all'infuori della sua competenza tecnica, per far fronte alle quali diviene indispensabile apportare un adeguato aumento al capitolo delle « Spese casuali » del bilancio di quel Ministero.

A tal fine il Consiglio dei Ministri, avendo deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale per prelevare la somma di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto per l'autorizzazione dell'accennato provvedimento:

Il Numero **171** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 919,912.27, rimane disponibile la somma di L. 80,087.73;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 42ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 16: « Spese casuali », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 aprile 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cabras (Cagliari).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Cabras è ridotta in tali condizioni che un eccezionale provvedimento si rende ormai indispensabile.

Invero varî consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni, mentre i rimasti in carica non prendono parte da molto tempo agli affari dell'Amministrazione.

Causa principale, se non unica, di tali dimissioni è il disagio finanziario della civica azienda, il quale impone di gravar la mano con nuove tasse sui contribuenti che vivamente protestano.

È notevole il fatto che il vasto patrimonio comunale, per il quale viene pagata un'annua complessiva imposta di circa L. 3500, costituisce non un' attività, ma un peso, poichè nessuna somma è stanziata nella parte attiva del bilancio a rappresentare il reddito annuale di esso. Questo fatto ed altre circostanze farebbero ritenere che il patrimonio sia in gran parte usufruito ed usurpato da persone del luogo.

Risulta infatti che ripetute volte fu richiamata su di ciò l'attenzione del Consiglio e che qualche tempo addietro fu nominata una Commissione con l'incarico di accertare le eventuali usurpazioni e proporre gli opportuni provvedimenti; ma l' opera di essa non approdò a nulla e le cose rimasero allo stato di prima.

Non ha mancato la Prefettura di interporre uffici per far recedere i dimissionari dal loro proposito; ma tutto è stato inutile.

Ormai non è più sperabile di costituire un'Amministrazione vitale se prima una persona autorevole ed affatto estranea al luogo non abbia sistemato il patrimonio e la finanza del Comune senza riguardi a uomini e cose.

Per tutto ciò mi onoro sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cabras.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cabras, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. nob. dott. Gavino Sequi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borgofranco sul Po (Mantova).*

SIRE!

Sebbene la maggioranza del Consiglio comunale di Borgofranco sul Po, in seguito alle elezioni del 1902, siasi trovata composta di nove membri contro sei della parte avversa, tuttavia, per i dissidî sorti nel suo seno, non potè mai procedere alla nomina del Sindaco, anche perchè la minoranza votò sempre scheda bianca.

In questi ultimi tempi, le scissure si sono ripercosse anche in seno alla Giunta comunale, la quale, dopo l'approvazione del bilancio preventivo del corrente esercizio, ha rassegnato le sue dimissioni.

Essendo rimasti inefficaci i tentativi e gli uffici ripetutamente interposti per costituire una nuova amministrazione, non resta altro mezzo che procedere allo scioglimento del Consiglio per dar modo al corpo elettorale di ricomporlo con elementi omogenei e volenterosi.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Borgofranco sul Po, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Alfio Calì è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 aprile 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calvaruso (Messina).*

SIRE!

In seguito a dimissioni e decadenza di varî suoi membri il Consiglio comunale di Calvaruso si trova da qualche tempo diviso in due partiti di pari forze, che si combattono senza tregua.

Questa situazione, che minaccia di protrarsi ancora a lungo, paralizza il funzionamento di quella civica azienda ed è di gran pregiudizio agli interessi di quel Municipio.

Essendo pertanto rimasto senza effetto ogni tentativo per un accordo fra i due partiti, si rende indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale; al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Calvaruso, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ettore Pignatelli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale del 10 luglio 1903, n. 5289, con cui furono indetti gli esami di concorso a dieci posti di volontario di ragioneria nel ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro;

Visto l'articolo 18 dello stesso decreto col quale si stabilisce che, ove dopo la classificazione dei dichiarati vincitori nel numero dei posti messi a concorso per l'impiego di volontario, qualche concorrente, con punti eguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè minore di età, il numero dei posti si intenderà aumentato di tanti, quanti si trovino in tale condizione;

Visto il processo verbale definitivo, in data 18 marzo corr., della Commissione centrale degli esami suddetti, istituita con decreto Ministeriale del dì 11 novembre 1903, n. 9797, modificato con altro decreto Ministeriale del 18 stesso mese ed anno, n. 10,015, dal quale risultano in ordine di classificazione di merito *dodici* vincitori del concorso ed altri *ventidue* candidati dichiarati idonei ai sensi del citato decreto Ministeriale 10 luglio 1903, per aver riportato una media di punti non inferiore ai sei decimi tanto nelle prove scritte come in quelle orali;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto e nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di esame e dai titoli ai sensi dell'articolo 17 del citato decreto Ministeriale 10 luglio 1903, i signori:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media dei punti di esame in ventesimi
1	Pitrì Gennaro	18.283
2	Pallottino Carlo	17.866
3	Pellingra Gaetano	17.700
4	Ricci Benvenuto	17.400
[illegible]	Silvestroni Guido	17.366
6	Leonardi Armando	17.300
7	Jacurti Dionisio	17.016
8	D'Ambrosio Ervedo	16.930
9	Pisillo Giuseppe	16.850
10	Balì Giovanni	16.800
11	Merlo Giuseppe	16.800
12	Galli Enrico	16.800

Art. 2.

Sono dichiarati idonei nel seguente ordine di merito e senza acquistare diritto di sorta o preferenza ad eventuale collocamento negli uffici dipendenti dal Ministero del Tesoro, giusta l'articolo 21 del citato decreto Ministeriale 10 luglio 1903, i signori:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media dei punti di esame in ventesimi
13	Canganella Costantino	16.466
14	Robbiati Alfredo	16.383
15	Bisconti Antonino	16.333
16	Balbi Alberto	16.283
17	Castagnone Luigi	16.250
18	Petia Telefo	16.116
19	Livoti Giovanni	16.066
20	Oreglia Cesare	15.750
21	Domacavalli Arturo	15.700
22	Mollajoli Elvio	15.700
23	Pisi Luigi	15.550
24	Macchia Ugo	15.500
25	Cianciolo Umberto	15.233
26	Gallina Emanuele	15.233
27	Berio Vittorio Francesco	15.216
28	Padovani Umberto	15.100
29	Belluso Michelangelo	15.033
30	Francescangeli Gino	14.800
31	Felix Ettore	14.483
32	Alessio Ettore	14.300
33	Zuccarini Genuino	14.216
34	De Mattia Filippo	14.116

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 6 maggio 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 10 luglio 1903, n. 5780, con cui furono indetti gli esami di concorso a quindici posti di volontario amministrativo nel ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro;

Visto l'articolo 18 del succitato decreto il quale dispone che qualora, dopo la classificazione dei candidati vincitori dei posti messi a concorso, qualche concorrente, con punti uguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè inferiore di età, il numero dei posti si intenderà aumentato di tanti quanti si trovano in tale condizione;

Visto il processo verbale definitivo, in data 27 marzo 1904, della Commissione centrale per gli esami predetti, istituita con decreto Ministeriale 11 novembre 1903, n. 9620, dal quale risultano, in ordine di classificazione di merito, designati sedici vincitori del concorso e dichiarati idonei altri nove candidati, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 17 e 21 del suddetto decreto 10 luglio 1903, per avere riportata una media di punti non inferiore ai sei decimi tanto nelle prove scritte, come in quelle orali;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto e nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di esame, dai titoli e dalla età, ai sensi degli articoli 17 e 18 del citato decreto 10 luglio 1903, i signori:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media dei punti di esame in ventesimi
1	Di Martino Edmondo	16.300
2	Alessandrini dott. Giulio	16.133
3	Grassi Paolo	15.816
4	L'Amore Silvio	14.933
5	Rizzini dott. Arrigo	14.833
6	Carli dott. Vittorio	14.566
7	Iacurti Dionisio	14.233
8	Gallina Emanuele	14.200
9	Crestini Gino	14.200
10	Cordeschi dott. Giulio	14.166
11	Gasparri dott. Giuseppe	14.133
12	Bonizi dott. Giuseppe	14.100
13	Mencato Ugo	13.800
14	Pizzichelli Fausto	13.800
15	Canganella Costantino	13.733
16	Cesa Sergio	13.733

Art. 2.

Ai sensi dell'articolo 21 del decreto Ministeriale 10 luglio 1903, n. 5780, sono dichiarati idonei, nel seguente ordine di merito e senza acquistare diritto di sorta o preferenza ad eventuale collocamento negli uffici dipendenti dal Ministero del Tesoro, i signori:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media dei punti di esame in ventesimi
1	Bellofiore Gaetano	13.600
2	Scavalli Borgia dott. Teofilo	13.500
3	Mariani Giuseppe	13.300
4	Fornari dott. Ugo	13.266
5	Vecchietti Pilade	13.266
6	Accardi Luigi	13.183
7	Jori dott. Clementino	13.000
8	Scivetti Saverio	12.900
9	Sacerdote dott. Giacomo	12.600

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 6 maggio 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Romei Giovanni, capitano addetto comando divisione militare Salerno, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1904.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Tomassi Achille, tenente legione allievi, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1904.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Moranzoni Giovanni, capomusica 36 fanteria, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° maggio 1904, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Citati cav. Pietro, capitano in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio, collocato a riposo a sua domanda, dal 16 aprile 1904.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Ponzo cav. Giusppe, colonnello comandante 26 fanteria — Torelli conte Bernardo, id. id. 29 id. — Grossi Giuseppe, capitano 8 bersaglieri, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1904.

Con R. decreto del 10 aprile 1904:

Novara Emilio, capitano 11 bersaglieri, collocato in aspettativa speciale.

Bona Ercole, id. 1° fanteria, id. id. id.

Calzini Giuseppe, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Carboni Giuseppe, id. id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Contrada Carlo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Gambara cav. Alessandro, tenente colonnello 6 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 32 fanteria.

Bulgarini cav. Catone, id. 16 id, id. id. id. id. 29 id., con anzianità 15 aprile 1904.

Casiraghi cav. Girolamo, id. 63 id., id. id. id. id. 26 id., con anzianità 22 id.

Cao cav. nob. Effisio, id. 9 id., id. id. id. id. 24 id., con anzianità 22 id.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Bardi cav. Paolo, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 aprile 1904.

Cavallini Vittorio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 aprile 1904.

Scaglia Pietro, id. id. id., id. dal 19 id.

Ivaldi Luigi, id. 84 fanteria — Pizzale Ernesto, id. 88 id. — Bontempi Ferruccio, id. 9 bersaglieri — Paparelli Silvio, id. 10 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Gobbi Gio. Battista, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Rusconi Giuseppe, tenente 55 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ferrario Giulio Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Dealbertis Giacomo Mario, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Rosati Raffaele, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Figarolo di Groppello Vittorio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 25 marzo 1904, a concor-

rere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 24 aprile 1904:

Corti Gian Giacomo, capitano reggimento cavalleggieri di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Figarolo di Groppello Vittorio, id. in aspettativa a Torino, richiamato in servizio con anzianità 10 febbraio 1899.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 3 aprile 1903:

Levini cav. Ernesto, capitano reggimento artiglieria a cavallo (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1904.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Rizzi Ettore, capitano, distretto Cremona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1904.

Con R. decreto del 24 aprile 1904:

Bornaghi cav. Enrico, maggiore fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti ed ammesso, con anzianità 27 maggio 1902, a datare dal 24 aprile 1904, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono trasferiti nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti), dal 1° maggio 1904.

Cosattini cav. Giuseppe, capitano reggimento cavalleggieri di Roma (comandato distretto Cremona) — Benzi Vincenzo, tenente id. id. di Piacenza.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Pagliani cav. Vincenzo, maggiore direzione artiglieria Genova, incaricato comando forte Zuccarello, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1904.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Cottitta cav. Giuseppe, maggiore contabile legione carabinieri Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1904.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Antonelli Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, rettificato il nome come appresso: Antonelli Giuseppantonio.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Mirani Celso, farmacista di 3ª classe, ospedale militare Torino, considerato quale dimesso volontario dall'impiego.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Di Ricco cav. Belisario, capitano contabile, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904 ed inscritti nella riserva:

Corpo sanitario militare.

Bizzarri cav. Rodolfo, maggiore medico — Pecetto cav. Giovanni, id. id. — Arcangeli cav. Alfonso, id id. — Zoppellari cav. Pompeo, id. id. — Terzago cav. Giuseppe, id. id. — Martinazzi cav. Lodovico, id. id. — Candrini cav. Cesare, id. id. — Losito cav. Vito, id. id. — Spinelli cav. Giuseppe, id. id. — Artom cav. Abramo, id. id. — Pedrazzi cav. Alfredo, id. id. — Peroni cav. Felice, id. id. — Cataldi cav. Luigi, id. id. — Marco Giuseppe cav. Achille, id. id. — De Roberto cav. Gaetano, id. id. — Mazzei cav. Giovanni, id. id. — Barrecchia cav. Nicola, id. id. — Turco cav. Domenico, id. id. — Bistarelli cav. Angelo, id. id. — Fimiani cav. Antonio, capitano medico — Rinaldi cav. Michele, id. id.

Corpo contabile militare.

Antonelli cav. Alessandro, maggiore contabile — Cerruti cav. Pietro, id. id. — Beltrandi cav. Secondo, id. id. — Renzanigo cav. Giuseppe, id. id. — Baldini cav. Alessandro, id. id. — Caccia cav. Luigi, id. id.

I seguenti ufficiali contabili sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1904 ed inscritti nella riserva:

Ottolini-Balbani Paolino, capitano contabile — Zanoni Luigi, id. id. — Berruti Tommaso, id. id. — Zanardi Pio, id. id. — Canton Giovanni, id. id. — Sani Riccardo, id. id. — Guiducci Temistocle, tenente contabile.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Bianchi cav. Ferdinando, capitano carabinieri Reali — Mauro cav. Giovanni, tenente id. id. — Fiori cav. Fioretto, capitano cavalleria — Manzoni cav. Valentino, capitano veterinario, collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1904 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Garassino cav. Dionigi, colonnello fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1904 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1904 ed inscritti nella riserva:

Astegiano cav. Gio. Battista, colonnello medico — Verga cav. Giuseppe, maggiore fanteria — Bastreri cav. Luigi, colonnello personale permanente distretti — Costa-Rochis cav. Paolo, id. id. id. — Zevi cav. Filippo, id. id. id. — Chirico cav. Rosario, colonnello contabile — Salvati Emilio, capitano personale permanente distretti — Bonomelli Pietro, id. id. id. — Goitre Domenico, capitano contabile — Lazzarini Luigi, id.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Richeri cav. Ludovico, capitano contabile, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1904 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 aprile 1904:

Carrassi del Villar cav. Alfonso, capitano fanteria — Boari cav. Anselmo, id. personale permanente distretti — Albertieri cav. Giuseppe, id. id. id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1904 ed inscritti nella riserva.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° maggio 1904 ed inscritti nella riserva:

Viganoni cav. Tullio, colonnello fanteria — Palmeri dei marchesi di Villalba nob. Nicolò, id. personale permanente distretti — Bruschi cav. Gustavo, tenente colonnello fanteria — Bernini-Carri cav. Giacomo, capitano id. — Vona cav. Giuseppe, maggiore personale permenente distretti — Mandel Emilio, capitano fanteria.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

De Ruggieri Eduardo, sottotenente fanteria, rimosso dal grado.

Funaro Arnoldo, id. id., considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Barbafiera Ottorino, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento bersaglieri.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria (treno) (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Campa Alberto — Puccini Vincenzo — Gualtieri Ignazio — Calascibetta Francesco.

Con R. decreto del 24 aprile 1904:

Bellomunno Giuseppe, sottotenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è

inscritto collo stesso grado ed anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 15 della legge sull'avanzamento, 2 luglio 1896.

Vollono Francesco, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Melilupi di Soragna Diofebo, tenente reggimento lancieri di Firenze, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Mollica Eduardo, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado ai termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Salerno Raffaele, id. id., id. id. per non aver prestato il servizio di prima nomina, nel limite di tempo fissato dalle vigenti disposizioni.

D'Elia Francesco, soldato in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Bussa Giovanni, militare di 3ª categoria, id. id. id., arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 aprile 1904:

Antinori Pasquale, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Vertechi cav. Adolfo, colonnello, personale permanente dei distretti — Tanturri cav. Gennaro, tenente colonnello, id. — Del Pozzo cav. Ferdinando, maggiore, id., dispensati da ogni eventuale servizio per constatate infermità non provenienti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Contessini Andrea, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 aprile 1904:

Moscatelli Nicola, tenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1904:

È rettificato l'altro decreto 15 dicembre 1903, nella sola parte che riguarda lo stipendio di Agostini Antonio, preparatore nel museo di geologia, che deve essere di L. 1320, anzichè di L. 1100.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1904:

Guecchi dott. Adolfo è nominato assistente nella clinica ostetrica, con lo stipendio di L. 1200, dal 16 marzo al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

Manfredini dott. Giovanni cessa dal 16 febbraio 1904 dall'ufficio di assistente alla cattedra di analisi infinitesimale, essendo stato incaricato dell'insegnamento della matematica nel ginnasio di Susa; ed in sua vece è nominato Grassi dott. Ugo, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° marzo al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Roma.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1904:

È rettificato l'altro decreto 31 dicembre 1903 nella sola parte concernente lo stipendio di Roncali dott. Demetrio, aiuto nella clinica chirurgica, che deve essere di L. 1650, anzichè di L. 1500.

Segreterie universitarie.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Tartufari Guglielmo, segretario di prima classe, è nominato direttore di segreteria di terza classe, con lo stipendio di L. 4500, dal 1° aprile 1904.

Accademie.

Nella R. Accademia della Crusca in Firenze.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

Volpi prof. Guglielmo è nominato accademico residente e compilatore, con lo stipendio di L. 1000 e il soprassoldo di L. 270, dal 16 marzo 1904, cessando in pari data dall'ufficio di professore titolare di terza classe nei licei.

Nella R. Accademia delle scienze di Torino.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

È conferita per anzianità al professore Fileti Michele, socio residente, la pensione annua di L. 600, rimasta disponibile per la morte del comm. Giacinto Berruti.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

Colò Giuseppe, professore incaricato di lingua francese nel ginnasio di Pontedera, è nominato, per concorso, reggente della stessa materia nella scuola tecnica di Lendinara, con lo stipendio di L. 1800 annue, dal 1° aprile al 30 settembre 1904 e con conferma fino a disposizione contraria.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

Raimondi Caterina, maestra reggente del giardino d'infanzia annesso alla scuola normale femminile di Aosta, è collocata in aspettativa per motivi di salute, per domanda, dal 1° aprile e non oltre il 30 settembre 1904, con l'assegno di L. 400 annue, pari al terzo dello stipendio di cui è provveduta.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel R. Collegio femminile agli Angeli in Verona.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Bavelli Teresa, maestra titolare, è promossa al maggiore stipendio di L. 1800 annue, cessandole dal 1° marzo 1904 l'aumento sessennale di cui è provveduta.

Nel Conservatorio di S. Carlo Borromeo in Pienza.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Bruschi Luigia è nominata direttrice, con l'annuo stipendio di L. 600, oltre gli utili della vita interna a carico dell'istituto.

Nel R. Istituto pei sordo-muti di Roma.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Pizzo Rosa, maestra sarta e assistente, dal 1° febbraio 1904, da L. 440 a L. 480.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

Marotta Ferdinando, custode nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, con lo stipendio annuo

di L. 1200, aumentato di L. 120 per compiuto sessennio di servizio, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, dal 1° aprile 1904, con destinazione al museo archeologico di Firenze al quale era addetto.

SCUOLE D'ARTE

Nel Conservatorio di musica di Napoli.

Con R. decreto del 18 febbraio 1904:

D'Arienzo cav. Nicola, dal 1° marzo 1904 cessa dall'ufficio di incaricato di armonia complementare con lo stipendio di L. 960, ed è invece, in seguito a concorso, nominato professore di storia della musica con l'annuo stipendio di L. 1500, ridotto a L. 1466.66 per cumulo con lo stipendio di L. 3600 che il D'Arienzo percepisse per l'altro ufficio di professore di contrappunto e composizione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Laudati Donato, consigliere della sezione di Corte di appello di Potenza, in aspettativa per infermità a tutto il 2 marzo 1904, è confermato nell'aspettativa medesima per due mesi, dal 3 marzo 1904.

Caffarelli Raimondo, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Salerno, lasciandosi vacante un posto di giudice nel tribunale di Vallo della Lucania per l'aspettativa di Calosirto Giovanni.

Morrone Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Roma.

Bilenchi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Pini Sadoc, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll' annua indennità di L. 400.

Colesanti Umberto, pretore del mandamento di Campobasso è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Colonna Vincenzo, pretore del mandamento di Soave, è tramutato al mandamento di Carrara.

Soave Camillo, pretore del mandamento di Paullo Lodigiano, è tramutato al mandamento di Arcidosso.

Bersezio Carlo, pretore del mandamento di Pontestura, è tramutato al mandamento di Torre Pellice.

Donadio Francesco Domenico, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Basilicata, è tramutato al mandamento di Maratea.

Martella Goffredo, pretore del mandamento di Capracotta, è tramutato al mandamento di Lanciano.

Carboni Silvio, pretore del 3° mandamento di Firenze, è tramutato al 1° mandamento di Firenze.

Cristiani Averardo, pretore del mandamento di Cortona, è tramutato al 3° mandamento di Firenze.

Pagliara Giovanni, pretore del mandamento di Figline Valdarno, è tramutato al mandamento di Cortona.

Ridolfi Carlo, pretore del mandamento di Dicomano, è tramutato al mandamento di Figline Valdarno

Cipolla Ettore, pretore del mandamento di Butera, è tramutato al mandamento di Villarosa.

Luzi Luigi, pretore del mandamento di Villarosa, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato al mandamento di Butera, continuando nella detta applicazione.

Russo Alfredo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore al mandamento di Bolotana, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Bedonia.

De Domenico Sebastiano Umberto, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Villarosa, con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dalla detta missione ed è tramutato in qualità di uditore al tribunale civile e penale di Catania, cessando dal percepire la detta indennità.

Di Maria Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Butera, con indennità mensile.

Gini Ciro, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Viterbo, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Frascati, continuando a percepire la detta indennità.

Agus Giuseppe Raimondo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Teulada, con la mensile indennità di L. 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e senza la detta indennità.

Raso Antonino, vice pretore del mandamento di Cittanova, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-906.

Carini Gaetano, vice pretore del mandamento di Misilmeri, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-906.

I sottoindicati sono nominati vice pretori pel triennio 1904-1906:

Antico Alfredo in Loreto Aprutino — Cangini Arcangelo in Volterra — Virdis Giuseppe in Fonni — Torri Giulio Andrea in Treviglio — Poggi Ettore nel 2° mandamento di Torino.

Il R. decreto del 24 dicembre 1903, nella parte riguardante la nomina del signor Tavanti Benedetto a vice pretore del mandamento di Castiglione Fiorentino, è rettificato nel modo seguente:

Tavanti Luigi, è nominato vice pretore del mandamento di Castiglione Fiorentino pel triennio 1904-1906.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto ministeriale del 17 febbraio 1904:

Pitoni Romolo, vice cancelliere della pretura di Rieti, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio.

Con R. decreto del 18 febbraio 1904:

De Quagliatti Achille, segretario della R procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano.

Francese Vincenzo, cancelliere della pretura di Maiori, è tramutato alla pretura di Carinola.

Macchia Antonio, cancelliere della pretura di Carinola, è tramutato alla pretura di Maiori.

D'Onofrio Domenico, cancelliere della pretura di Carrara, è tramutato alla pretura di Villanova d'Asti.

Rocciola Luigi, cancelliere della pretura di Minturno, è tramutato alla pretura di Sant'Antimo.

Calienno Pasquale, cancelliere della pretura di Montefalcone del Sannio, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Casacalenda, continuando nella stessa applicazione.

Ricci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Montefalcone del Sannio, coll'annua indennità in L. 150, è, invece, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Casacalenda, continuando a percepire la stessa indennità.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1904:

È assegnato l'aumento del decimo in L. 400, sull'attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° marzo 1904, a:

Cenni Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, applicato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 300, sull'attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza del 1° marzo 1904, a:

Cini Attilio, vice cancelliere della Corte d'appello di Firenze.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 200 sull'attuale stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° marzo 1904, a:

Rizzardi Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 180 sull'attuale stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Golisciani Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

È assegnato sull'attuale stipendio di L. 1500 l'annuo aumento di L. 60, a decorrere dal 1° marzo 1904, per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Pravisani Attilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Udine.

Grippo Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza.

Caparelli Vincenzo, vice cancelliere della 9ª pretura di Napoli.

È assegnato sull'attuale stipendio di L. 1560 l'annuo aumento di L. 40, a decorrere dal 1° febbraio 1904, per compiuto terzo sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, ad:

Arpago Francesco, vice cancelliere della pretura di Avellino.

Forte Pietro, vice cancelliere della pretura di Esperia.

Bonanno Carmelo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania.

È assegnato sull'attuale stipendio di L. 1560, l'annuo aumento di L. 40, a decorrere dal 1° marzo 1904, per compiuto terzo sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Gargaro Alessandro, vice cancelliere della pretura di Francavilla Fontana.

Di Vito Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Carinola.

Bastianoni Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siena, è tramutato al tribunale civile e penale di Montepulciano.

Pitoni Romolo, vice cancelliere della pretura di Rieti, è tramutato alla pretura di Sassoferrato.

Foderaro Tommaso, cancelliere della pretura di Piadena, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di L. 1775.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1904:

Provinciali Antonio, vice cancelliere della 2ª pretura di Parma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Tarantino Mariano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Ferrari Achille, vice cancelliere della pretura di Vietri sul Mare, applicato alla 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 5ª pretura di Napoli, cessando dalla detta applicazione.

Miele Giuseppe, alunno gratuito nella pretura di Portici, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1904:

Alberto Alessandro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lodi, in aspettativa per infermità sino al 31 gennaio 1904, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1904.

De Deo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, in aspettativa per infermità sino al 15 febbraio 1904, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Colle Sannita, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Genala Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale civile e penale di Lodi.

Notari.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

È revocato il R. decreto 29 gennaio 1903, concernente la nomina del candidato notaro Vivarini Romolo a notaro nel Comune di Auronzo.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Mascioli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cocullo, distretto notarile di Avezzano.

Casal Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Auronzo, distretto notarile di Belluno.

Manavello Arrigo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Puos d'Alpago, distretto notarile di Belluno.

Zanconti Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Schilpario, distretto notarile di Bergamo.

Merlo Tommaso, notaro nel Comune di Cavour, distretto notarile di Pinerolo è dispensato, in seguito a sua domanda, dall'ufficio di notaro con effetto dal 1° maggio 1904.

Cadeddu Giuseppe, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Teulada, distretto notarile di Cagliari per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Corte Raimondo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Villamassargia, distretto notarile di Cagliari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Franceschi Gaetano, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Bagnolo San Vito, distretto notarile di Mantova, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Manacorda Cesare Augusto è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Occimiano, distretto notarile di Casale Monferrato, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Compobrin Luigi, segretario di 1ª classe in Venezia, è trasferito all'Economato di Napoli.

Fiocchi Pietro, segretario di 2ª classe in Milano, è nominato segretario di 1ª classe nell'Economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Rizzo Attilio, segretario di 2ª classe in Napoli, è nominato segretario di 1ª classe nell'Economato di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Pascarelli Giuseppe, segretario di 3ª classe in Napoli, è nominato segretario di 1ª classe nell'Economato di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Macario Vincenzo, segretario di 2ª classe in Torino, è nominato segretario di 2ª classe nell'Economato di Milano, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Valeri Giuseppe, segretario di 3ª classe in Firenze, è nominato segretario di 2ª classe nell'Economato di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 3500.

De Pinedo Alberto, segretario di 3ª classe in Napoli, è nominato segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Trani Raffaele, segretario di 3ª classe in Napoli, è nominato segretario di 2ª classe nell'Economato di Venezia, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Gerunda Carmelo, segretario di 3ª classe in Milano, è trasferito all'Economato di Napoli.

Santoro Aurelio, vice segretario di 1ª classe in Napoli, è nominato segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

De Bisogni Alfredo, vice segretario di 1ª classe in Napoli, è nominato segretario di 3ª classe nell'Economato di Milano, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cancellieri Dunstano, vice segretario di 1ª classe, in Venezia, è nominato segretario di 3ª nell'Economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Del Conte Fortunato, vice segretario di 1ª classe in Firenze, è nominato segretario di 3ª, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Ranieri Giovanni, vice segretario di 1ª classe in Bologna, è trasferito all'Economato di Napoli.

Cesareo Giuseppe, vice segretario di 2ª classe in Torino, è nominato vice segretario di 1ª classe nell'Econameto di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Donati Alfredo, vice segretario di 2ª classe in Bologna, è nominato vice segretario di 1ª classe, con l'annno stipendio di L. 2500.

Rota Francesco, vice segretario di 2ª classe in Milano, è nominato vice segretario di 1ª classe nell'Economato di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Ansalone Michele, vice segretario di 2ª classe in Napoli, è nominato vice segretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Manisera Giuseppe, vice segretario di 2ª classe in Bologna, è trasferito all'Economato di Napoli.

Scuderio Alessio, vice segretario di 2ª classe in Milano, è trasferito all'Economato di Torino.

Caterbini Celso, è nominato vice segretario di 2ª classe nell'Economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Del Cornò Francesco — Uberti Gaddo, sono nominati vice segretari di 2ª classe nell'Economato generale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Palombini Teodorico, è nominato vice segretario di 2ª classe nell'Economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Manduca Ernesto, vice segretario di ragioneria di 3ª classe in Napoli, è nominato vice segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Belli Italo, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, in Palermo, è trasferito all'Economato di Napoli.

Minervini Domenico, nominato vice segretario di 3ª classe nell'Economato di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Bono Sebastiano, ufficiale d'ordine di 1ª classe in Venezia, è trasferito all'Economato di Palermo.

Macagno Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe in Napoli, è trasferito all'Economato di Venezia.

Rondino Edoardo, ufficiale d'ordine di 2ª classe in Napoli, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di L. 1700.

Longobardi Rodolfo, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1400.

Culto.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

In virtù del Regio patronato, il sac. Ernesto Gatti è stato nominato alla parrocchia di Seminò.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Cirelli sac. Rosario al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Acireale;

Graziani sac. Giovanni al beneficio priorale, prima dignità, nel capitolo cattedrale di Todi;

Isonni sac. Michele al canonicato 8° nel capitolo cattedrale di Brescia;

Delsignore sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Dionigi in Locarno Sesia;

Fosson sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Dionisio Martire in Saint-Denis;

Conte sac. Alfonso al beneficio parrocchiale di San Sebastiano dei Finelli in Grottola, Comune di Marzano Appio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Sono stati nominati, in virtù del Regio patronato:

Fabiani sac. Francesco alla parrocchia di San Martino a Viciomaggio, Comune di Civitella della Chiana;

Forlani sac. Angelo alla parrocchia di San Pietro Apostolo in Lama dei Peligni;

Rigoli sac. Narciso alla parrocchia di Santa Cristina a Mezzana, Comune di Carmignano;

Lucherini sac. Lucherino alla parrocchia di San Cristoforo a Bottolle, Comune di Sinalunga.

Sono stati autorizzati:

il seminario diocesano di Acerra ad accettare il legato della somma di L. 300, disposta dal fu sacerdote Raffaele Petrella

l'opera della chiesa di San Gennaro in Capannori ad accettare il legato della somma di L. 400, disposto dal fu Anania Barsotti;

la fabbriceria parrocchiale di Cappella dei Picenardi ad accettare il legato della somma di L. 250, disposto dal fu Giacomo Pagliari;

l'arcivescovo di Chieti ad accettare la donazione di due casette, fatta, senza alcun onere, dalle signore Letizia Pascucci, Agnese Troilo e Antonia Falcocchio;

il vicario della chiesa di Santa Lucia, sussidiaria della parrocchia di San Pietro in Cremona, ad accettare il legato di L. 2000, disposto dalla fu Rosa Gualazzi, vedova Rossini, con l'obbligo di erogare tale somma in opere di restauro ed abbellimento alla detta chiesa;

il parroco di Santa Maria del Sole in Lodi ad accettare tre legati, il primo della somma di L. 1000 e gli altri due della somma di L. 400 ciascuno, disposti dalla fu Cater.na Bruni;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Lodi ad accettare il legato della somma di L. 2500, disposto dalla fu Regina Benzoni, vedova Bergamaschi;

il R. subeconomo di Troia, in rappresentanza della vacante parrocchia di Orsara di Puglia, ad accettare l'eredità lasciata dal fu Gennaro Cucciardi;

la fabbriceria parrocchiale di San Leonardo in Pontecasale, comune di Candiano, ad accettare la donazione della somma annua di L. 40, fatta da Conti Antonio e Vittorio Cavalli;

la fabbriceria ed il parroco di Santa Maria in Prato Sopra la Croce, Comune di Borzonasca, ad accettare il legato di una libreria, disposto a favore di ambedue, dal defunto sacerdote Giuseppe Massa.

La predetta fabbriceria inoltre ad accettare il legato della somma di L. 1,000, disposto dallo stesso sacerdote Giuseppe Massa:

la fabbriceria parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Testico ad accettare il legato di una cartella di rendita pubblica del valore capitale di L. 1,000, disposto dalla fu Clementina Conti;

la scuola israelitica di orazione, detta Levantina, in Venezia, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 15, disposto dal fu Abramo Vivante.

Col R. decreto suddetto:

la fabbriceria parrocchiale di Saiano non è stata autorizzata ad accettare il legato della somma di L. 527, da pagarsi in dieci anni, disposto senza alcun onere, dal fu Luigi Zugno.

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Cesaproba, di cui è investito il sac. Daniele Battisti.

È stato sciolto il sequestro imposto per misura di repressione su

beneficio parrocchiale di Brivadi, frazione del Comune di Ricadi, restituendosi l'amministrazione ed il godimento delle temporalità al parroco, sacerdote Francesco Saverio Famà.

Con Sovrana determinazione del 14 febbraio 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alla Bolla capitolare, con la quale al sacerdote Giuseppe Pacifico venne conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Benevento;

alla Bolla vescovile, colla quale, accettandosi la rinunzia del sacerdote Desiderio Miotto alla parocchia di Luvigliano, gli è stata concessa una pensione vitalizia di annue lire trecento sulle rendite del beneficio stesso;

alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Antonio Tarello è stato conferito il canonicato di S. Gregorio nel capitolo cattedrale di Biella.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Rocchio sac. Giovanni, alla parrocchia di Santa Giusta in Tufillo;

Mattei sac. Pio alla parrocchia di San Lorenzo a Trione in Amatrice.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Maccarelli sac. Ulivo alla prebenda prepositurale nel capitolo cattedrale di San Sepolcro;

Rossi sac. Vito ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Diano Teggiano;

Galliani sac. Antonio ad un canonicato nel capitolo cattedrale anzidetto;

Mion sac. Antonio al canonicato VII nel capitolo cattedrate della basilica di San Marco in Venezia;

Mercuri sac. Nicola al beneficio parrocchiale di San Gemine in Sangemini;

Bertolo sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Maurelio in Sariano, Comune di Trecenta Polesine;

Introzzi sac. Carlo al beneficio parrocchiale di Sant'Agostino nei sobborghi di Como,

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di San Pietro in Alpopiana, Comune di Santo Stefano d'Aveto, ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposta dal fu Antonio Cella;

la fabbriceria parrocchiale di San Giacomo Maggiore Apostolo in Campertogno ad accettare la donazione di una cartella di rendita pubblica di annue L. 15, offerta dalla signora Maria Perucca, vedova Dolponte;

il parroco di Castelvetro Modenese ad accettare l'eredità lasciata dalla fu Luigia Spezzani, vedova Baccarini;

la fabbriceria parrocchiale di Castrezzato ad accettare due legati, l'uno della somma di L. 1200, l'altro della somma di L. 1000, disposti dalla fu Omilda Maifredi, vedova Redona;

il parroco di San Pellegrino di Ceredolo in Ciano d'Enza ad accettare il legato di un fondo, con le relative scorte vive e morte, disposto dal defunto sacerdote Domenico Moscatelli;

il parroco della Santissima Trinità in Monserrato di Novara ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dalla defunta Giuseppina Tarchetti;

l'amministrazione parrochiale di Sant'Antonino in Occhieppo Inferiore ad accettare la donazione di due cartelle di rendita pubblica di complessive annue L. 55, fatta dal geometra Stefano Tua:

il parroco della chiesa dell'Immacolata Concezione in Torino ad accettare il legato di L. 10 di annua rendita pubblica, disposto dalla fu Spiritina Battetta.

Con Sovrana determinazione del 21 febbraio 1904:

È stata autorizzata la concessione del Regio *Placet*:

alla bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Cesare Remia è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Rossano;

all'atto del capitolo cattedrale di Sarzana, col quale al sacerdote Carlo Vivarelli è stato conferito un canonicato nella cattedrale stessa;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Raffaele Magliari è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Castellaneta.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

AVVISO.

Il giorno 5 corrente, in Gagliano Aterno, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 maggio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1. N. 1,151,808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 265;

2. N. 1,151,810 id. id., per L 45, a favore di *Birocchi Maria* fu Antonio, minore, sotto la tutela di *Birocchi Luigi* fu Antonio, domiciliata a Porto Maurizio;

3. N. 1,238,152 (Roma). . . . . . L. 25, a favore di *Birochi Maria* fu Antonio, nubile, domiciliata in Porto Maurizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Birochi Felicita* fu Antonio, nubile, domiciliata in Porto Maurizio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,003,346 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 annue, al nome di Beltramo Claudina di Leonzio, moglie di *Doghera* Giuseppe, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltramo Claudina di Leonzio, moglie di *Dughera* Giuseppe, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,028,943 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85 al nome di Galli *Amelia* di Martino, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galli *Catterina-Amelia* di Martino, minorenne, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 928,462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165, al nome di Emma *Francesco* fu Michele, minore, sotto la tutela di Cassino Francesco fu Michele, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Emma *Enrico Francesco*, ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,315,694 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250, al nome di *Pirone* Michelina di Pasquale, nubile domiciliata in Maddaloni (Caserta), vincolata per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Perone* Michelina di Pasquale, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 770,610 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000, al nome di Delfino *Anna Giovanna* fu Francesco vedova di Falcone Carlo, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delfino *Anna Maria Lucia* fu Francesco, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Debito 26 marzo 1885, N. 3015, cioè: N. 1208 d'iscrizione sui registri già tenuti dalla Direzione Generale del Tesoro per L. 17.28, al nome di *Simonetta Stefano* fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla *Ditta Simonetta Stefano* fu Pietro, corrente in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,105,592 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Balbi *Angiolina* fu Fiorenzo, minore, sotto la patria podestà della madre Berra *Emilia* fu Carlo, vedova Balbi, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbi *Ernesta Angela* fu Fiorenzo, minorenne, sotto la patria podestà della madre Berra *Erminia* ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,247 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 325, al nome di Sclaverano Giovanni, Margherita moglie di Battist Pietro, Bartolomea moglie di Forno Giovanni, Carolina moglie di Trucco Giovanni, Anna moglie di Forno Francesco e Giuseppa, nubile, fratello e sorelle del fu *Giovanni* e della vivente Maria Viroglio, e prole nascitura di detta Maria Viroglio, tutti

domiciliati a Torino, meno l'Anna domiciliata a Biella (Novara), eredi indivisi del fu Veroj o Viroglio o Veroglio - con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Angela Cairasso fu Carlo, vedova di Michele Veroj o Viroglio o Veroglio, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sclaverano Giovanni, Margherita moglie di Battist Pietro, Bartolomea moglie di Forno Giovanni, Carolina moglie di Trucco Giovanni, Anna moglie di Forno Francesco e Giuseppa, nubile, fratello e sorelle del fu *Giacomo* e della vivente Maria Veroglio, ecc. (come sopra), con vincolo (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 maggio in lire 100.18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

10 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,58 45	100,58 45	101,14 53
4 % *netto*	102,36 78	100,36 78	100,92 86
3 1/2 % *netto*	100,04 39	98,29 39	98,77 85
3 % *lordo*	72,62 50	71,42 50	72,36 26

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 maggio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Prestazione di giuramento.

Introdotto dai senatori Papadopoli e Sani, presta giuramento il nuovo senatore Treves.

Votazione per la nomina di sei componenti della Commissione d'inchiesta per la marina militare.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

(La votazione rimane aperta).

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procede all'estrazione a sorte dei nomi dei senatori, che dovranno fungere da scrutatori nella votazione per la nomina di sei componenti della Commissione d'inchiesta per la marina militare.

Sono estratti i nomi dei senatori Carta-Mameli, Cefaly, Lancia di Brolo, Paternostro e Sani.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 300).

PRESIDENTE. Rammenta che ieri fu chiusa la discussione generale.

Si procede alle discussione dei capitoli del bilancio.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 37.

LEVI. Al capitolo 38 raccomanda che per l'applicazione della legge di municipalizzazione dei pubblici servizi si provveda che i Comuni, entro il termine prescritto dalla legge stessa, procedano al riordinamento dei servizi municipalizzati ed alla divisione del bilancio comunale da quello relativo a questi servizi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Dichiara che ha già manifestato con una circolare il suo fermo proposito che la legge sulla assunzione dei pubblici servizi da parte dei Comuni sia applicata; nè il Governo mancherà al suo dovere di farla eseguire dappertutto.

Il capitolo 38 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 39 a 153, ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione per la nomina di sei componenti la Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

I senatori scrutatori procederanno allo spoglio delle schede.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge, approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti 75
Favorevoli 66
Contrari 9

(Il Senato approva).

Distacco della frazione di Cansano dal Comune di Campo di Giove (provincia di Aquila), e costituzione della frazione medesima in Comune autonomo:

Votanti 77
Favorevoli 68
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 maggio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera direttagli dall'onorevole Niccolini con la quale ringrazia vivamente la presidenza e la Camera per le parole cordiali di saluto rivoltegli in occasione delle dimissioni da lui date da deputato, per dedicarsi interamente al suo nuovo ufficio di sindaco di Firenze.

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Mel che desidera conoscere « le vere cause dei ritardi nella concessione dei sussidî da molti e molti mesi domandati da maestri e maestre elementari bisognosi; e per sapere quali provvedimenti egli intenda adottare per far cessare i lamenti di quei poveri insegnanti ».

Nota che al 24 novembre 1903, circa 3 mila domande di sussidio erano rimaste inevase; quelle domande ora si stanno esaminando e si provvederà ad esse quando il Ministero abbia avuto le necessarie informazioni.

MEL raccomanda che l'esame proceda sollecitamente, perchè le giuste domande dei maestri siano soddisfatte.

DEL BALZO G., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Barnabei che gli chiede « se e quando intenda presentare un disegno di legge per sistemare la posizione dei professori reggenti nelle scuole di agricoltura ».

Il progetto è pronto e fra breve sarà presentato.

BARNABEI ringrazia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Cottafavi che domanda « se non intenda impartire istruzioni a quei municipi che non hanno istituito pensioni per il loro basso personale affinchè lo inscrivano alla Cassa nazionale di previdenza ».

Il Ministero ha fatto tutto il possibile per secondare il desiderio dell'onorevole interrogante nell'interesse del basso personale dei municipi.

COTTAFAVI riconosce l'opera efficace del Ministero dell'interno per favorire le iscrizioni alla Cassa nazionale di previdenza, ma raccomanda maggiori insistenze verso i municipi perchè abbiano a provvedere con un lieve contributo al trattamento di vecchiaia del loro personale subalterno.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, consente nelle raccomandazioni dell'onorevole Cottafavi, ma osserva che il Governo deve anche preoccuparsi delle condizioni finanziarie dei Comuni (Bene).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Frascara che lo interroga « per sapere quale accoglienza intenda fare all'istanza del municipio di Alessandria e di altri Comuni per impedire il frequente ripetersi di casi d'idrofobia »

Assicura che il Ministero non mancherà di studiare le proposte del municipio di Alessandria, e prenderà quei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari.

FRASCARA. Sono ben noti i terribili casi di idrofobia che spesso colpiscono varie persone per opera di un solo cane. Nelle città che applicano la tassa, i cani sono censiti, sorvegliati e diminuiscono di numero.

L'idrofobia viene portata dai cani vaganti e randagi delle campagne.

Il municipio di Alessandria con molti altri propone di modificare l'articolo 164 della legge comunale e provinciale. Se il Ministero non vuole adottare tale provvedimento mandi almeno una circolare ai Comuni rurali per la sorveglianza e tassazione dei cani a termini della legge esistente.

Ricorda il motto romano: *cave canem*.

DI SANT'ONOFRIO, sotto segretario di Stato per l'interno risponde ad una interrogazione dell'onorevole Santini « intorno alle condizioni del personale sanitario degli ospedali di Roma ».

Accenna ai vantaggi già recati a tutte le classi di questo benemerito personale, indicando gli aumenti di stipendio e i miglioramenti introdotti alla Cassa pensioni.

In ogni modo il Ministero non si rifiuta di studiare ulteriori miglioramenti.

SANTINI osserva che la classe degli infermieri non è stata completamente soddisfatta, ciò che dà luogo ad agitazioni abilmente sfruttate dai partiti sovversivi.

Nè convenientemente si è provveduto ai medici il cui lavoro è gravosissimo; e perciò raccomanda al Ministero di richiamare l'amministrazione degli ospedali di Roma a fare un migliore trattamento a tutto il personale.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Santini.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Lucifero « sullo stato della galleria ferroviaria di Marcellinara » e ad altre analoghe dei deputati D'Alife e Giunti.

Essendosi manifestate gravi lesioni nella galleria, si fecero nell'anno passato lavori per deviare le acque che in essa filtravano e che erano causa di quelle lesioni.

Nell'aprile scorso si rilevarono manifestazioni che inspirarono nuovi timori.

Si mandò per altro sopra luogo una Commissione di tecnici distinti la quale escluse ogni pericolo. Ad ogni modo si sono adottate misure di precauzione e si continuerà il lavoro di deviazione al quale ha accennato.

LUCIFERO rileva che la particolareggiata risposta e le assicurazioni date dall'onorevole sottosegretario giustificano i timori manifestati dagl'interroganti e quindi raccomanda la più assidua vigilanza da parte del Governo sulla galleria di Marcellinara.

D'ALIFE è lieto che sia stata esclusa non solo la imminenza, ma altresì la esistenza di un pericolo; e prende atto delle dichiarazioni del Governo.

GIUNTI si associa alle dichiarazioni dei precedenti interroganti, osservando che non si tratta di semplici e lievi infiltrazioni, ma di grandi masse d'acqua che minacciano la stabilità della galleria.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta delle elezioni, dichiara convalidata l'elezione di Forlì in persona dell'onorevole Albicini.

Presentazione di una relazione.

GRIPPO presenta la relazione sul bilancio degli esteri.

Votazione per la nomina della Commissione d'inchiesta sulla marina militare e l'approvazione di due disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Albicini — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barilari — Barnabei — Barracco — Basetti — Battaglieri — Battelli — Beronini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Binelli — Bissolati — Bonacossa — Bonoris — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Campi — Canevari — **Cantalamessa** — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Carugati — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Colucci — Comandini — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Marinis — De Renzis — De Riseis Luigi — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donadio — Donnaperna.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galli — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giunti — Giusso — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Landucci — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Merci — Mezzacapo — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Negri — Noè — Nofri.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pelle — Pennati — Perla — Pessano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raccuini — Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tamburini — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi — Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vienna — Vigna — Visocchi.

Wollemborg.

Zella-Milillo.

Si è astenuto.

Lucchini Luigi (astenuto soltanto dalla nomina dei membri della Commissione d'inchiesta sulla marineria).

Sono in congedo:

Abruzzese.
Bastogi — Biscaretti.
Ciccotti.
Danieli — De Gaglia — Donati — Dozzio.
Falletti — Farinet Alfonso — Fazio Giacomo — Fulci Ludovico.
Mariotti.
Palberti — Pastore — Prampolini.
Resta-Pallavicino — Rizzetti — Romanin-Jacur.
Torrigiani.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Daneo Edoardo.
Finardi — Fulci Nicolò.
Lovito.
Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gattoni.
Rebaudengo — Rondani.
Toaldi.

PRESIDENTE. Si lasciano aperte le urne.

Presentazione di una relazione.

BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno di legge: Revisione della circoscrizione dei collegi elettorali.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, mentre si riserva di rispondere alle accuse mosse dall'onorevole Marescalchi-Gravina alle autorità di pubblica sicurezza di Caltanissetta, quando egli svolgerà la sua interpellanza, desidera fare alcune dichiarazioni sopra due fatti speciali.

Il primo consiste nell'assicurazione che sia stata dall'autorità di pubblica sicurezza sospesa l'esecuzione di mandati di cattura da eseguirsi a Piazza Armerina e il secondo che il prefetto abbia impedito la cattura di un suo cognato. Assicura che ambedue le affermazioni dell'onorevole Marescalchi-Gravina non hanno ombra di fondamento e che furono eseguiti tutti quei mandati di cattura che non colpivano persone resesi latitanti.

Conchiude che il prefetto Bondi è uno dei più antichi e distinti funzionari dell'amministrazione.

Quanto al fatto del Di Grazia gli pare che lo stesso onorevole Marescalchi-Gravina non ne fosse ben persuaso.

MARESCALCHI-GRAVINA osserva che la latitanza si verificò appunto perchè la esecuzione dei mandati di cattura fu sospesa dal sottoprefetto di Piazza Armerina e perchè subito i catturandi ne vennero informati. (Denegazioni del sottosegretario di Stato). Aggiunge che proverà ciò con documenti. (Commenti).

Conferma la latitanza del Pace, cognato del prefetto di Caltanissetta; latitanza che era stata smentita dal Governo quando fu affermata dall'onorevole Todeschini. E conferma altresì che l'autorità di pubblica sicurezza di Palermo eveva ordinato di perquisire la casa dei parenti del Pace a Caltanissetta e che il Pace non ha a Caltanissetta altri parenti che il prefetto, la casa del quale non fu perquisita. (Commenti).

Afferma per ultimo che il procuratore generale di Palermo denunziò al guardasigilli la voce generale della presenza del bandito Di Grazia nel luogo ove fu dato il banchetto a cui il prefetto assisteva. (Commenti).

SANTINI richiama l'attenzione del ministro sulla questione delle perizie mediche nei giudizi penali, rilevando la necessità di modificare l'istituto per guisa di meglio garantire l'interesse della giustizia e la dignità della scienza col modificare la composizione del collegio dei periti e col retribuire l'opera di questi in misura meno derisoria.

Domanda se ci siano, come si assicura, magistrati non interamente in regola con la legge della nazionalità.

Quanto alla questione della politica ecclesiastica, confuta le idee in proposito sostenute dall'onorevole Alessio, dichiarando di credere che il dissidio fra la Chiesa e lo Stato sia per quest'ultimo una grande ragione di debolezza.

Nota come grandi patriotti da Mazzini a Cavour abbiano professato sinceramente i loro sentimenti religiosi, e abbiano tutti desiderato una intesa fra il Regno d'Italia e il Vaticano; e come questa intesa, molte volte tentata, sia stata sempre ostacolata

dalle nazioni straniere in genere e dalla Francia in specie. (Commenti).

Dice che l'attuale Pontefice ha dimostrato di non voler creare imbarazzi al Governo italiano, e si compiace che questo si studî di evitare attriti col Vaticano. Solo raccomanda al Governo di non seguire troppo pedissequamente la politica attuale di qualche nazione; e di non dimenticare che in tutta Europa si nota un confortante risveglio del sentimento religioso.

Richiama l'attenzione del ministro all'obbligo suo di reprimere la vendita di sconcie cartoline e di sequestrare quei giornali che sono un permanente sfregio alla religione dello Stato.

È suo avviso che non potrebbe che giovare alla forza delle istituzioni una partecipazione del partito clericale alla vita pubblica e si augura non lontano il giorno in cui il sentimento religioso si concilî con gli ideali della patria per la sua prosperità e grandezza. (Benissimo — Bravo).

Raccomanda infine al ministro ed alla Camera l'approvazione dell'ordine del giorno in favore dei vice cancellieri giudiziari firmato dall'onorevole Berenini e moltissimi altri deputati, fra i quali egli stesso (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

VENDRAMINI presenta la relazione sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

RISPOLI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni degli straordinari addetti alle cancellerie giudiziarie, quasi esclusivamente nei tribunali delle provincie meridionali.

Le aspirazioni di questa classe di funzionari sono molto modeste limitandosi essi unicamente a domandare di essere assunti in pianta stabile, ciò che sarebbe conforme alle più strette ragioni di equità e di giustizia, come è stato affermato in memoriali dell'Associazione generale degli impiegati.

Confida che il ministro vorrà compiere questo atto di giustizia.

DE CESARE si compiace che per la prima volta il relatore della Giunta generale del bilancio si sia fermato di proposito su quella parte del bilancio che più specialmente ha attinenza col culto e con la politica ecclesiastica, rilevando i pericoli della tendenza fin qui seguita nell'amministrazione del Fondo per il culto.

Nota che nelle condizioni attuali del bilancio non è possibile di ottenere l'aumento di tutte le congrue parrocchiali fino a mille lire coi mezzi che vi si vogliono destinare per legge. Questo aumento generale però si impone, essendo esso condizione indispensabile perchè il basso clero possa vivere col decoro richiesto dal suo ministero.

Accenna alle molte proposte che negli ultimi anni sono state fatte per provvedere alle condizioni del basso clero, e ricorda un suo ordine del giorno per destinare a questo scopo il fondo di dotazione della Santa Sede.

Crede che caposaldo di una buona politica ecclesiastica debba essere quello di rendere intangibile il patrimonio del Fondo per il culto non distraendolo più, come si è fatto fin qui, a scopi che sono estranei alla sua natura.

Si dichiara favorevole ad una riforma dell'organico dell' amministrazione del Fondo per il culto, parendogli che si avrà così modo di sistemare definitivamente il patrimonio immobiliare del fondo medesimo.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle condizioni degli economati dei beneficî vacanti, nei quali anche di recente, come a Venezia, si sono avuti a deplorare gravi inconvenienti. Crede che i difetti degli economati dipendano dall'essere costituiti in amministrazioni autonome sulle quali nè il Parlamento nè la Corte dei conti possono esercitare alcun sindacato.

Venendo a parlare della politica ecclesiastica, non può convenire con l'onorevole Alessio che la legge delle guarentigie segni un regresso e che essa abbia creato uno Stato nello Stato. A suo avviso invece questa è legge di carattere eminentemente statutario, ed essa ha avuto l'effetto di creare al Pontefice una condizione di indipendenza e di prestigio spirituale quale il Vaticano non godeva prima del 1870.

La condizione attuale dei rapporti fra Papato e Stato italiano è l'effetto non di un accordo di volontà, ma di fatalità storiche, ed essa rappresenta una delle più singolari combinazioni di forze politiche che mai si siano vedute.

Rileva la forma contradittoria con cui fu annunziata la nomina del patriarca di Venezia, e domanda se siano o no intervenuti accordi fra lo Stato e il Vaticano per questa nomina e per altre relative alle chiese palatine delle Puglie; a proposito delle quali richiama il guardasigilli alle promesse fattegli a proposito di un'inchiesta da fare.

Conclude confidando che il Governo e la Camera si persuaderanno della necessità di istituire uno speciale dicastero dei culti (Commenti) per dare alla politica ecclesiastica dello Stato la necessaria unità d'indirizzo e saper conciliare i diritti della coscienza colle idealità della patria. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

DI STEFANO si unisce all'on. Fiamberti nel notare il bisogno di ammodernare il Codice di commercio; e non solamente nella parte del diritto marittimo.

Occorre dunque procedere ad una efficace riforma di quel Codice; ma intanto urge colmare le molte lacune che l'esperienza ha rilevate.

Accenna in particolar modo al contratto di trasporto delle persone, affermando essere necessario disciplinare con norme precise e uniformi le molte questioni che vi si connettono.

Passando poi a parlare degli organismi della giustizia, dice che in tutti quanti gli elementi che li compongono si nota una condizione di fatto di cui nessuno può disconoscere la pericolosa anormalità alla quale crede si possa efficacemente riparare con la riforma generale che fu studiata dall'on. Zanardelli, e che vorrebbe vedere condotta in porto dall'attuale ministro.

In ogni modo però non sarebbe alieno, se la grande riforma non si può avere, da una riforma frammentaria inspirata al concetto di trovare il denaro nececessario per migliorare le condizioni dei magistrati; raccomandando però di non toccare le Corti di cassazione civili (tanto più dopo la non buona prova dell'unica Corte di cassazione penale) e di richiamare il pubblico ministero presso le Corti medesime alla funzione che deve esercitare.

Raccomanda inoltre di abbassare a 70 anni il limite di età pel collocamento a riposo dei magistrati, applicando la legge del limite di età anche alla magistratura requirente; e di provvedere efficacemente a migliorare le condizioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Si unisce a tutti coloro che hanno fatto raccomandazione a favore degli uscieri e dei portieri, invocando che si mantengano le promesse tante volte ripetute. Invita il guardasigilli a prendere in esame la grave questione dei periti giudiziari e a risolverla con la introduzione di un albo triennale.

Ritiene poi che si debbano sempre tenere distinte le funzioni di avvocato e di procuratore, non essendo sempre possibile che un procuratore sia in grado di esercitare il ministerio dell'avvocatura. Per ultimo raccomanda che si provveda a rendere la giustizia meno costosa e tale da garantire seriamente gli interessi dei poveri (Approvazioni).

CHIMIENTI raccomanda al ministro di vigilare efficacemente sul servizio delle cancellerie e degli archivî notarili al fine di evitare i molti inconvenienti che spesso si debbono deplorare, riformando radicalmente l'istituto dell'ispezione che è stabilito per legge.

Invita poi il Guardasigilli a vedere come proceda l'esecuzione tecnica della legge sul casellario giudiziario, e a far sì che quella legge funzioni in ogni sua parte. Invita altresì il ministro a creare

un ufficio di legislazione che faciliti il compito del Governo e del Parlamento.

Raccomanda che si modifichi nella sostanza e nella forma il criterio che inspira la raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, e che si riformi l'istituto dell'istruttoria penale in guisa che il segreto imposta dal codice di procedura non pregiudichi, come spesso avviene, il diritto della scienza (Vive approvazioni).

PODESTÀ raccomanda vivamente al guardasigilli di migliorare le condizioni del personale inferiore delle cancellerie e segreterie giudiziarie vincendo le probabili resistenze del ministro del tesoro (Bene — Bravo).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 195
Contrari 42

Disposizioni relative al personale straordinario dipendente dal Ministero del tesoro, assunto in servizio anteriormente alla legge 11 giugno 1897, n. 182.

Favorevoli 205
Contrari 39

(La Camera approva).

Estrae a sorte i nomi degli scrutatori per la elezione dei membri della Commissione d'inchiesta per la marina militare: onorevoli Vienna, Colucci, Luigi Morandi, Emilio Bianchi, Ruffo, Cavagnari, Pivano, Rampoldi e Micheli che si aduneranno alle 21.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE propone che si iscrivano nell'ordine del giorno di domani le domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Santini e De Felice-Giuffrida, e lo svolgimento di una proposta di legge dell'onorevole Prinetti.

(È approvato).

Annunzia essere stata presentata una proposta di legge degli onorevoli Micheli e Mazza.

Interrogazioni ed interpellanze.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Volpiano.

« Morgari ».

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici per sapere se in relazione al progetto Naldoni sulla direttissima Bologna-Roma, si è tenuto conto dell'antico progetto di ferrovia Forlì-Arezzo.

« Albicini ».

« Interrogo l'onorevole ministro della marina intorno allo sconcio che da tempo si verifica negli arsenali, di pagamenti agli operai in somme inferiori a quelle dovute e con monete in parte false o fuori corso: e per sapere se non creda provvedere ad eliminare tale grave inconveniente imponendo un sistema di pagamento che renda possibile agli operai la verificazione delle somme riscosse.

« Rispoli ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di affrettare gli studî per la costruzione delle ferrovie complementari calabresi, e specialmente della Lagonegro-Castrovillari.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se trovi plausibile e tollerabile il triste spettacolo, che non ha riscontro in alcun altro paese, anche fra quelli retti da leggi quasi identiche alle nostre, di procedimenti e giudizî penali che durano per tempo enorme, inverosimile, disconoscendo ogni più sano ed elementare principio in materia, e se, qualora debbasi ciò attribuire non tanto alle leggi quanto agli uomini, non reputi urgente provvedere affinchè lo scandalo cessi, nell'interesse della giustizia e del suo decoro.

« Lucchini Luigi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra sulle ragioni del collòcamento a riposo, imposto a undici operai dell'officina costruzioni d'artiglieria di Napoli, in contraddizione colle dichiarazioni recentemente fatte alla Camera dall'onorevole sottosegretario di Stato in risposta ad altra interrogazione del sottoscritto.

« Rispoli ».

« Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sui nostri rapporti internazionali, specialmente rispetto alla tutela degli interessi economici dell'Italia.

« Chimirri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se, di fronte al ripetersi dei disastri che ormai annualmente arrecano le piene del Simeto nella vasta plaga della Piana di Catania, non creda necessario disporre sollecitamente l'appalto dei lavori di bonifica autorizzati dalla legge 22 marzo 1900, n. 195.

« Gesualdo Libertini ».

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Un autorevole membro della Camera dei deputati di Francia, che fu più volte relatore del bilancio degli esteri, il sig. F. Dubief, ha pubblicato nella *Nouvelle Revue*, un articolo importante sull'accordo franco-inglese.

Dopo aver ricordato la genesi del riavvicinamento e analizzato la clausola dell'accordo, il sig. Dubief constata che l'Europa l'ha accolta generalmente con favore e che gli accessi di malumore non tarderanno a cessare. Ecco la fine di questo articolo:

« La Convenzione franco-inglese ha trovato grande favore in Francia presso tutti gli uomini della pace, specie a Sinistra. Invece, i nazionalisti protestano, senza dubbio, molto meno per le clausole degli accordi che per il fatto di aver negoziato colla *perfida Albione*. In quanto agli altri, le opinioni sono divise. Nè poteva essere diversamente, poichè non si tratta di condizioni imposte da un vincitore ad un vinto, ma di uno scambio di concessioni reciproche che tutti hanno il diritto di giudicare.

« Si poteva far di meglio? Forse! Era egli possibile di mostrare, per ciò che concerne l'Egitto, un poco meno di disinteressamento? Io non posso a meno di provare una certa amarezza ricordando il grande compito della Francia in quel paese, di cui consacra oggi l'abbandono definitivo e nello stesso tempo temendo di vedere il Governo, libero nella sua azione al Marocco, cedere alle imprudenti impazienze di coloro che ne sognano la conquista e che sembrano spingervelo. I sacrifici che noi consentiamo per la pace, per quanto dolorosi, hanno un oggetto che li giustifica; dei sacrifici che ci conducessero alla guerra sarebbero delittuosi e mostruosi ».

Il signor Dubief termina il suo articolo con queste parole:

« Questa opera onora gli uomini di Stato che hanno collaborato al suo compimento; essa proclama le volontà pacifiche dei due popoli, e deve allietare tutti coloro che non vedono che nella pace il bene dell'umanità ».

Questo articolo, osserva il *Temps*, è interessante anche come sintomo dell'accoglienza che è riservata all'accordo nel Parlamento. Questa accoglienza, eccetto da parte dei nazionalisti, sarà veramente unanime.

* * *

Lo stesso *Temps* pubblica una lettera dall'Egitto, in cui è detto che la dichiarazione franco-inglese vi fu accolta filosoficamente come un sollievo.

Gli egiziani temevano quasi di trovarvi una, più o meno esplicita, annessione. L'organizzazione politica essendo formalmente mantenuta, e l'accordo essendo anzi tutto finanziario, non vi è motivo di esserne preoccupati.

* * *

Al banchetto annuale dell'ospedale francese di Londra, che ebbe luogo l'altro ieri sotto la presidenza dell'ambasciatore signor Cambon, dopo i brindisi d'uso al Presidente Loubet e ad Edoardo VII, ha preso la parola il lord Mayor di Londra. Alludendo all'accordo anglo-francese, esso si espresse in questi termini:

« Io sono l'interprete di tutti i miei compatrioti, di tutti i partiti, augurando il benvenuto alla grande convenzione che è stata testè firmata dalle due Potenze. Questo risultato noi lo dobbiamo in gran parte al nostro distinto Presidente. Io sono convinto che i due paesi trarranno profitto da questa convenzione, ed io sono contento e felice che il grande e nobile popolo di là dello stretto, sia oggigiorno il nostro amico sincero. È per me un reale piacere ogni qualvolta posso stringere la mano ad uno dei suoi figli. Tutti coloro che vidi recentemente m' hanno detto, che avrebbero voluto dare ben di più per ottenere questo felice ravvicinamento ».

* * *

Il *Temps* ha da Belgrado:

« Il ravvicinamento che si viene operando tra la Bulgaria e la Serbia sotto l'egida della Russia, specie dopo l'apertura delle ostilità nell' Estremo Oriente, si accentua sempre più e già si annunzia la conclusione prossima di una Convenzione ferroviaria, che farà seguito alla recente Convenzione postale e telegrafica, di un trattato di estradizione e di un'unione doganale.

« A Belgrado ed a Sofia si spera che a questo ravvicinamento economico succederà presto un accordo politico, non ostante le divergenze esistenti tra la Bulgaria e la Serbia per quel che concerne la Macedonia ».

* * *

Lo stesso giornale ha da Sofia:

« Il Governo bulgaro continua ad operare degli arresti fra i macedoni in ragione di venti a trenta per giorno.

« Non si sa precisamente se il gabinetto proceda a questi arresti per conformarsi al recente accordo turco-bulgaro, oppure si cerca di prevenire i tentativi dei macedoni più pericolosi e di minacciare o intimidire gli altri, i rifugiati, per indurli ad abbandonare la Bulgaria a cui sono di grave peso. Si domanda se questo sistema varrà a liberare la Bulgaria da questi ospiti incomodi, ma se ne dubita generalmente. Gli amnistiati diffidano delle promesse dei turchi e temono rappresaglie ritornando in Macedonia. Il Governo potrebbe, è vero, ricorrere agli sfratti, ma in questo caso vi sarebbe il pericolo di un'insurrezione nella Bulgaria stessa dove i macedoni sono in numero di circa 250 mila.

« In ogni caso – conclude il corrispondente del *Temps* – la situazione creata da questi arresti merita ogni attenzione, siccome quella che è gravida di serie complicazioni ».

S. M. la Regina Madre a Spezia

S. M. la Regina Margherita, coi personaggi del suo seguito, giunse ieri in automobile a Spezia, da Lucca, alle ore 17,15.

Fin dal mattino, in attesa dell'Augusta Signora, la città era imbandierata ed animatissima.

I viali Mazzini e Chiodo erano splendidamente addobbati a cura del Municipio con stemmi, bandiere e festoni. Il palazzo della Torre decorato con antichi arazzi. Sventolavano alle finestre innumerevoli bandiere.

Dopo il mezzodì una folla enorme di popolo si avviò verso la Porta della Rocca, da dove doveva giungere S. M. e le Associazioni cittadine si schieravano in prossimità dell' *Hôtel della Croce di Malta*, scelto da S. M. per suo alloggio.

Alle ore 14, numerosi automobili e squadre di ciclisti uscirono dalla città per recarsi incontro all'automobile reale.

All'arrivo in città e per tutto il percorso dalla Porta all'Albergo la popolazione fece a S. M. un'accoglienza delle più entusiastiche.

All'Albergo S. M. fu ricevuta da S. E. il Ministro della Marina, onorevole Mirabello, dagli ammiragli e generali comandanti la piazza, dal Prefetto comm. Garroni, dal Sindaco con la Giunta municipale e dalle altre autorità.

Nel mentre S. M. s'intratteneva con i personaggi suddetti, una folla enorme di popolo si era riunita dinanzi l'albergo continuando ad acclamarla, tanto che l'Augusta Signora dovè affacciarsi due volte al balcone per ringraziare.

Indi S. M. ricevette le signore di Spezia che le presentarono delle bellissime ceste di fiori.

Ieri sera la città animatissima era tutta splendidamente illuminata. Dinanzi all'Albergo la musica del corpo RR. Equipaggi suonò uno scelto programma; la popolazione chiese la Marcia Reale che dovette ripetersi più volte fra le più entusiastiche acclamazioni.

Stamane S. M., accompagnata da S. A. R. il Duca di Genova, giunto nella notte da Torino, da S. E. Mirabello, dalle principali autorità navali, militari e civili, si è recata a bordo della R. corazzata *Regina Margherita* per consegnare la bandiera di guerra da lei donata.

Tutte le navi hanno alzato il gran pavese, e durante il passaggio della lancia Reale han fatto le salve d'artiglieria, nel mentre che gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

S. M. è stata ricevuta, ai piedi della scala esterna della nave, dal comandante comm. Viale, e al barcarizzo dagli ufficiali di bordo, i quali tutti hanno accompagnato S. M. al punto in cui era deposto il cofano contenente la bandiera. Questa, misura 47 metri quadrati ed è stata confezionata dalle alunne della scuola professionale di Roma sopra tessuti serici di produzione italiana. È posta in un cofano di cuoio bulinato e cesellato, chiuso da

un'architettura in bronzo a guisa di loggia ornata, nel mezzo dei quattro lati del cofano, da quattro piccole statue che rappresentano: la Nautica, la Balistica, l'Elettricità, il Vapore. Attraverso l'architettura in bronzo appaiono le pareti del cofano, nelle quali sono istoriati, come quattro visioni decorative, quattro momenti storici e gloriosi della marina sabauda-italiana.

Sul davanti del cofano si legge questa epigrafe:

« Margherita Regina — alla nave — messa in mare a Spezia — col nome di Lei — questo vessillo d'Italia dona ».

E sull'altro lato:

« Margherita Regina — alla nave — armata per pace d'Italia — questo auspicato suo dà — Sempre avanti Savoia ».

Nel coperchio del cofano, che nel bronzo reca la croce sabauda, sono sul cuoio incisi gli stemmi attuali della Regina vedova, cioè di Savoia-Savoia con la corona reale e la M. intrecciata alla cordigliera; il tutto chiuso da una ghirlanda di lauro.

Estratta dal cofano, la bandiera è stata posta vicino ad un altare ed è stata benedetta dal vescovo di Sarzana Monsignor Carli. Terminata la funzione religiosa la bandiera è stata consegnata da S. M. la Regina Madre al Comandante Viale che nel riceverla ha pronunziato un discorso di ringraziamento all'Augusta donatrice, giurando di difenderla, egli e gli uomini dell'equipaggio, a prezzo della vita.

La bandiera è stata quindi inalberata fra le salve delle artiglierie e gli *urrà* dei marinai.

Terminata la cerimonia a S. M., a S. A. R., alle autorità ed agli invitati, fra cui numerose signore, è stato offerto un sontuoso rinfresco, durante il quale S. M. la Regina Madre ha tenuto circolo, e questo terminato, fra nuove salve S. M. è ritornata a terra.

Quest'oggi S. M. e S. A. R. il Duca di Genova, in automobile, lasciavano Spezia per Torino.

L'Esposizione internazionale di Orticoltura a Torino

Ieri, a Torino, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale di orticoltura nel giardino del Valentino.

La cerimonia ebbe luogo nelle ore pomeridiane.

V'intervennero le LL. AA. RR. la Principessa Laetitia e Duca di Genova che rappresentava S. M. il Re, S. E. Rava, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il Prefetto, il Sindaco, parecchi senatori e deputati ed altre notabilità, fra cui molte signore.

Parlò per primo, fra applausi, il presidente dell'Esposizione, on. Di Sambuy, quindi il sindaco, pure applaudito.

Prese indi la parola S. E. il Ministro, che fece il discorso inaugurale, del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

S. E. l'on. Rava così esordisce:

« Nessun luogo più di questo è degno di celebrare la festa dei fiori, davanti alla cerchia delle Alpi che chiudono e proteggono « il paese dove fiorisce il cedro », sulle rive del Po che invia alle terre italiane il saluto del Piemonte; in questa città che raccolse da ogni paese italiano e seppe coltivare il sentimento dell'indipendenza nazionale e il fior dei fiori del patriottismo.

« I fiori e le frutta sono simbolo di progresso e seguono le fasi della civiltà, dànno alle genti umane affaticate, conforti morali e materiali alla vita.

« I fiori hanno una mitologia, una storia, una scienza, un'economia, un'arte, una tecnica, una letteratura. Il loro culto segue le fasi del progresso morale: il loro consumo segue il progresso economico, la loro utilizzazione quello scientifico di ogni nazione. Tutti i popoli li amano, li coltivano, li studiano, li trasformano: sono segnacolo di feste e di culto, stanno intorno alle culle, sono dono alle nozze, raccolgono lacrime nelle bare, sono premio alle vittorie, conforto agli affetti domestici, ornamento alle feste pubbliche: sorriso delle case povere dove sono coltivati nelle pentole che ricordano le vecchie forme delle prime arti italiche; onore delle case ricche, dove rifulgono nei vasi che ripetono i motivi delle vecchie maioliche italiane.

« Ispiratori dell'arte paesana, la determinano e la perfezionano con la bellezza delle forme.

« La tradizione ne fece dei simboli, la fantasia dei poeti assegnò loro qualità nuove e virtù rare ».

E, dopo aver ricordato i nomi di dotti e letterati che la vita dei fiori fecero oggetto delle loro opere, il ministro contina:

« La medicina ne studia le qualità terapeutiche pei mali, la scienza pone in luce la vita che li congiunge al nostro cuore, li considera esseri viventi, che sentono, amano, si ammalano, muoiono, come noi, e spiega la nostra tendenza verso di essi.

« E la letteratura e la poesia e l'arte se ne valgono come elementi essenziali.

« Dante ne conosce, ne sente, ne indovina la vita; egli ha divinato misteri che furono poi elaborati da coloro che lo seguirono. Così parla del sonno delle piante, dell'azione della luce sui vegetali, della loro circolazione.

« Alberto Magno lo avrà, sì, ammaestrato, ma è il genio della poesia che lo illumina. Nell'autunno che leva le foglie « l'una appresso dell'altra » nei

« .....fioretti dal notturno gelo
« chinati e chiusi, poi che 'l sol gl'imbianca
« si drizzan tutti aperti in loro stelo »

non è Alberto Magno che parla; è la scienza moderna, che Darwin il vecchio intuisce nel poema sugli « amori delle piante » ed il nipote del poeta illustra nella sua grande e possente opera di naturalista.

« Ogni nobile ufficio è onorato dai fiori e ben a ragione Goethe fa difendere Faust redento dalla estrema aspirazione ideale del bene, dagli angeli che gettano rose e, nel dolce nome delle rose, cantano l'inno sonante al maggio.

« Vittor Hugo dà tutto il volo della sua lirica ai fiori. Nè la pianta vive isolata. È socievole come gli uomini. Le braccia tese uniscono i tronchi nell'ombra dei viali; i tralci delle viti si curvano nei pergolati; il biancospino s'intreccia nelle siepi che difendono i campi; i glicini, i caprifogli stendono i loro rami fioriti. Così si forma il bosco, il giardino, il parco, un'altra arte italiana. E questa assume varie forme: ora classica, elegante, allineata, come nei giardini all'italiana, o agile, libera, come nel tipo inglese.

« Ed io ricordo da questo luogo la lettera che Torquato Tasso diresse a Messer Giovanni Botero per descrivere il parco e il giardino fatto costruire da Emanuele Filiberto presso Torino. Non so se la lettera sia apocrifa; uscì alla luce quando Ippolito Pindemonte ritornò dall'Inghilterra tutto entusiasta dei parchi non regolari inglesi.

occupata dallo svolgimento di varie interpellanze, alle quali rispondono diversi ministri, e dalla lettura testuale di altre interpellanze presentate.

Alla fine della seduta viene letta una lettera del presidente del Consiglio, dott. De Koerber, il quale comunica che le sedute della Camera sono aggiornate.

La seduta è indi tolta senza incidenti.

LONDRA, 10. — L'*Agenzia Reuter* ha da Shan-hài-kuan:

Corre qui voce che un grave combattimento sia avvenuto al sud di Liao-yang e che i russi battano in ritirata.

LONDRA, 10. — L'*Agenzia Reuter* informa essere giunta la risposta del Governo portoghese alle osservazioni fatte dall'Inghilterra circa la frontiera del Barotseland

Ora tutta la vertenza, soggiunge l'*Agenzia Reuter*, è sottoposta all'arbitrato del Re d'Italia, la cui decisione è attesa prossimamente.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica russa* smentisce recisamente le voci sparse da parecchi giornali esteri relative a gravi disordini antisemiti che sarebbero recentemente scoppiati a Bender (Bessarabia), dichiarandole prive di qualsiasi fondamento.

LIMA, 10. — Le elezioni presidenziali avranno luogo il 9 agosto.

Le Camere saranno convocate dal Governo pel 28 luglio.

PIETROBURGO, 10. — Un telegramma del Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, allo Czar dice che, nella notte dal 9 al 10 corr., le comunicazioni per ferrovia con Port Arthur sono state ristabilite e si lavora per riattivare la linea telegrafica.

BUDAPEST, 10. — L'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, ha fatto visita al presidente del Consiglio, conte Tisza.

Il duca Avarna è intervenuto stasera al ballo a Corte.

SHAN-HAI-KUAN, 10. — Corre voce che il primo corpo d'armata giapponese, dopo avere inseguito i russi durante la loro ritirata dallo Ya-lu, li abbia raggiunti ieri a cinque miglia da Liao-yang, e che vi sia stato colà un grave combattimento.

Si dice che i giapponesi trasportarono i loro cannoni sopra alture considerate finora inaccessibili e che i russi continuarono a ritirarsi verso il nord.

Una divisione del primo corpo d'armata giapponese si avvicina a New-Chuang, ove si trova soltanto un pugno di russi. Si sono visti esploratori giapponesi a sei miglia dalla città.

Sono qui giunte iersera diciannove donne, le ultime che hanno lasciato New-Chuang.

Lo sgombero di questa piazza da parte delle truppe russe continua ancora.

NEW-YORK, 10. — Un dispaccio da Saint-Thomas annunzia che quattro incrociatori tedeschi partono per Porto Principe, ove sarebbe scoppiata una rivoluzione.

LONDRA, 10. — L'*Agenzia Reuter* ha da New-Chuang, in data 9 corrente:

Dei cinque reggimenti russi che si trovavano qui, quattro sono partiti ed il quinto doveva partire oggi, ma gli giunse un contrordine di rimanere.

Secondo notizie provenienti da fonte le cui informazioni furono finora sempre confermate, i giapponesi stanno ora sbarcando a Kin-schàu. I russi occupano i forti ed il trinceramento di An-Ping, ove furono trasportati da New-Chuang cannoni da fortezza.

Si assicura che i giapponesi che stanno sbarcando ascendano a trentamila. Gli indigeni non confermano però tale voce.

I russi cercano di persuadere gli enti locali cinesi ad assumere il governo di New-Chuang in caso di sgombero da parte loro. I consoli esteri protesteranno se il progetto fosse effettuato.

È giunto nel pomeriggio il colonnello Muenthe, consigliere militare di Yuan-shi-kai. Si crede che venga a consultare le autorità russe, che, secondo un rapporto, consentirebbero a consegnare New-Chuang alla Cina.

È certo che i russi comunicano coi briganti e terrorizzano gli indigeni.

I russi impedirono al Console degli Stati-Uniti di comunicare telegraficamente col suo ministro a Pechino sull'attuale stato di cose. In seguito ad energica protesta del Console fu dato libero corso ad un suo dispaccio.

Molte spie giapponesi travestite da mendicanti si trovano a New-Chuang, ed hanno tagliato i fili di una mina posta dai russi alla foce del fiume Liao.

Il disagio aumenta.

PIETROBURGO, 10. — In seguito al dispaccio dell'ammiraglio Alexeieff, che annunzia essere state ristabilite le comunicazioni ferroviarie con Port-Arthur, corre voce che il generale Stössel avrebbe battuto i giapponesi, respingendoli dalle vicinanze della ferrovia.

Lo stato maggiore generale non ha ricevuto alcuna conferma di questa voce.

La ritirata dei giapponesi si spiega come il risultato dell'azione delle truppe comandate dal generale Stössel o da quelle lasciate dal generale Kuropatkine a Kai-ping ed in altre località lungo la ferrovia.

Sebbene non si abbia nessuna informazione esatta, si crede che il numero dei giapponesi sbarcati a Pitsewo sia stato esagerato. L'effettivo giapponese sbarcato sarebbe stato troppo debole per prendere e servirsi della ferrovia, oppure esso si sarebbe ritirato lungo il litorale per congiungersi con l'esercito giapponese dello Ya-lu.

Il *Messaggero ufficiale del Governo* dichiara il cotone contrabbando di guerra, perchè esso è impiegato nella fabbricazione di forti esplodenti.

La Russia ha protestato presso le potenze che hanno aderito alle Convenzioni dell'Aja e di Ginevra, contro la condotta dei giapponesi, i quali, il 6 corrente, hanno tirato sopra un treno portante la bandiera della *Croce Rossa*.

LONDRA, 10. — Il barone Sujematsu, ex-ministro del Giappone ha dichiarato, in una intervista, che in caso di successo delle armi giapponesi, lo scopo del Giappone sarà quello di respingere la Russia il più lontano possibile, d'impedire alla Russia di possedere territorî od influenza politica in Corea, la cui situazione sarà analoga a quella dell'Egitto e di Cuba.

La Manciuria sarà restituita alla Cina, formandone uno Stato cuscinetto fra la Russia e la Cina.

Il Giappone desidera che la Cina mantenga un'assoluta neutralità.

Il barone Sujematsu non crede che un eventuale cambiamento di attitudine della Cina possa provocare l'intervento della Francia o della Germania. La politica del Giappone sarà di assicurare la libertà assoluta di commercio di tutte le potenze e il mantenimento di tutti i loro diritti in Manciuria e nell'Estremo Oriente.

PIETROBURGO, 11 (*Ufficiale*). — Un telegramma del tenente generale Sakharow allo Stato Maggiore generale, in data dell'8 corrente, dice: « I giapponesi, avendo occupato Fen-huang-cheng, vi si accampano ed inviano ricognizioni sulla strada principale di Lioa-yang e nelle sue vicinanze.

« Il 5 corrente i giapponesi occuparono Kuan-dian-sian a settanta chilometri a nord-est di Feng-huang- cheng.

« Si riferisce in città, affermandolo come fatto positivo, ma tuttavia non ufficialmente confermato, che un *tunnel* fu distrutto, o almeno gravemente danneggiato, ieri, sulla linea ferroviaria circumbaikale ».

PIETROBURGO, 11 (*Ufficiale*). — Un telegramma del maggior generale Karkevic alla Stato Maggiore generale in data del 9 corrente dice;

Il 5 corrente i nostri esploratori scoprirono a Sing-zhi-putse, a 20 chilometri al Nord di Da-gu-tschao, sulla riva sinistra del fiume Dallukhe un distaccamento giapponese, formato da un reggimento. Durante il fuoco di fucileria colla linea dei tiratori giapponesi un cosacco rimase ucciso,

« A Luam-nya-ko, a 12 chilometri al nord di Da-gu-tschan sulla stessa riva i nostri esploratori furono attaccati a fucilate dalla riva destra. Lo stesso giorno essi incontrarono sulla grande strada di Feng-huang-cheng, a 6 chilometri da Delitzaputze, sul fiume Daline, a 30 chilometri al nord di Daguschan, esploratori nemici che si nascondevano nelle montagne. All' indomani gli esploratori giapponesi furono segnalali a San-dc-gu, a 8 chilometri al sud di Sa-litza-putse e nella valle del fiume Se-dze-he, presso la foce settentrionale del Se-tze-khoghe.

« Secondo informazioni cinesi, i distaccamenti giapponesi comprendono una forza totale di tre reggimenti di fanteria e si trovano sulle montagne a 20 o 30 chilometri da Dayankhe ».

Un altro telegramma del generale Karkevic allo stato maggiore generale in data 8 corr. dice: « La guarnigione coreana di Pekton sul fiume Ya-lu, composta di 75 soldati, impegnò un combattimento coi nostri esploratori i quali trovarono nella città 700 lire sterline, molti viveri e foraggi preparati pei giapponesi.

« Il 23 aprile (vecchio stile) un altro distaccamento di esploratori ebbe, senza subire perdite, una scaramuccia con un piccolo distaccamento di cavalleria giapponese nella gola di Neda-lienz a 10 chilometri al sud di Pek-ton. Lo steso giorno un nostro distaccamento occupò la città di Fek-tu-tine a 20 chilometri al sud di Pek-ton sul fiume Ya-lu, ove distrusse considerevoli approvvigionamenti.

« Pure lo stesso giorno, a 35 chilometri a sud-est di Pek-ton, un terzo distaccamento di esploratori, ebbe, senza subire perdite, una scaramuccia con un piccolo distaccamento giapponese. Una delle nostre pattuglie incontrò il nemico a 10 chilometri al di quà di Duyon e a 50 chilometri a nord-est di Pek-ton presso il fiume Ya-lu. Il nemico comprendeva 200 soldati coreani e 200 giapponesi che vestivano uniforme coreana e che occupavano una posizione su colline rocciose. Dopo un ben nudrito fuoco di fucileria il nemico si ritirò. Avemmo un soldato ucciso e 4 feriti e 7 cavalli uccisi.

« Il 2 corrente otto cosacchi che facevano una ricognizione fra Sint-zin-tine a 10 chilometri ad est di Mukden e Tsian-chan a 75 chilometri a sud-ovest di Sint-zin-tine furono attaccati a Tchansi-fu-gen da una banda di malandrini bene armati apparentemente tongusi. Durante il fuoco di fucileria un cosacco rimase ferito, due cavalli feriti e tre uccisi.

« Rimasero pure uccisi un uomo addetto ad un convoglio ed un interprete cinese ».

LONDRA, 11. — Il *Daily Express* ha da Ce-fu: I giapponesi comandati dal generale Kuroki si avanzano su Liao-Yang su due colonne, una delle quali proviene da Feng-huang-cheng e l'altra da Koang-rien-sien.

La cavalleria giapponese si trova già a metà di strada tra Feng-huang-cheng e Liao-Yang.

Il *Morning Post* ha da Tokio, in data di ieri: Si annunzia che i giapponesi bombardano Port Arthur.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 maggio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	761,27.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 21°,7. minimo 12°,0
Pioggie in 24 ore	—

10 maggio 1904.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 753 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mill.; temperatura irregolarmente variata; poche pioggierelle sparse; qua e là venti forti.

Barometro: minimo intorno a 766 sulle isole, livellato tra 764 e 765 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e ponente; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 maggio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	17 8	13 5
Genova	sereno	legg. mosso	17 2	13 0
Massa Carrara	coperto	calmo	22 2	13 0
Cuneo	sereno	—	17 8	8 7
Torino	coperto	—	17 2	10 0
Alessandria	sereno	—	20 5	16 5
Novara	sereno	—	20 0	13 0
Domodossola	1/4 coperto	—	17 3	3 2
Pavia	3/4 coperto	—	22 3	7 1
Milano	1/2 coperto	—	22 5	9 7
Sondrio	1/4 coperto	—	17 7	8 8
Bergamo	3/4 coperto	—	18 0	8 8
Brescia	coperto	—	20 2	8 9
Cremona	1/4 coperto	—	22 2	11 4
Mantova	1/4 coperto	—	20 0	14 5
Verona	sereno	—	21 2	9 9
Belluno	3/4 coperto	—	17 1	8 2
Udine	1/2 coperto	—	18 0	10 7
Treviso	1/2 coperto	—	21 6	12 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 2	10 4
Padova	nebbioso	—	20 2	9 9
Rovigo	1/2 coperto	—	18 8	12 0
Piacenza	3/4 coperto	—	20 4	10 1
Parma	3/4 coperto	—	21 0	12 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 8	11 8
Modena	1/2 coperto	—	22 9	9 9
Ferrara	1/2 coperto	—	23 1	12 2
Bologna	1/4 coperto	—	21 4	13 5
Ravenna	sereno	—	20 9	9 1
Forlì	sereno	—	22 8	11 8
Pesaro	sereno	calmo	23 0	11 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 2	12 9
Urbino	sereno	—	17 2	9 6
Macerata	1/4 coperto	—	19 8	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	17 8	8 2
Camerino	sereno	—	17 0	9 0
Lucca	3/4 coperto	—	19 6	9 8
Pisa	3/4 coperto	—	19 4	10 2
Livorno	1/4 coperto	agitato	20 0	14 5
Firenze	1/4 coperto	—	20 4	9 3
Arezzo	sereno	—	19 3	8 2
Siena	sereno	—	18 7	10 4
Grosseto	sereno	—	24 0	11 0
Roma	nebbioso	—	21 4	12 0
Teramo	sereno	—	19 6	11 2
Chieti	1/4 coperto	—	18 8	8 6
Aquila	sereno	—	15 3	7 8
Agnone	1/4 coperto	—	16 2	8 3
Foggia	1/4 coperto	—	24 1	13 0
Bari	sereno	legg. mosso	25 0	13 0
Lecce	1/4 coperto	—	23 4	13 7
Caserta	1/4 coperto	—	22 2	12 0
Napoli	sereno	calmo	19 0	13 7
Benevento	3/4 coperto	—	21 5	11 0
Avellino	sereno	—	19 4	4 0
Caggiano	1/4 coperto	—	18 1	8 4
Potenza	3/4 coperto	—	17 0	8 7
Cosenza	sereno	—	23 0	14 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 2	7 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	20 0	15 8
Trapani	coperto	calmo	24 1	14 6
Palermo	sereno	calmo	23 6	11 2
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	21 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	24 8	10 3
Messina	1/4 coperto	calmo	22 2	15 5
Catania	sereno	legg. mosso	21 6	14 5
Siracusa	sereno	calmo	23 1	13 4
Cagliari	sereno	mosso	25 0	10 0
Sassari	sereno	—	19 2	11 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*